

ABBONAMENTI

Facc tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e demoleo e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Per posta in provincia L. 22
Pagamenti anticipati
Un numero separate Costo L. 2

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dietetarioni e
Ricerche mediche. Cost. 15
per riga.
In quarta pagina:
Per gli inserzioni, prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Ber-
dusco e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 2

Direzione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 8.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

Conto corrente con la Posta

LA PRESA DI CASSALA

Un'altra importante vittoria delle nostre truppe in Africa.

Il telegramma di Barattieri.
Ieri al Senato l'on. Crispi non fece fra gli applausi vivissimi ed unanimi dei senatori, alzatisi in piedi per applaudire, il seguente dispaccio:

Cassala 17, ore 10 mattina - Le razzie operate negli scorsi giorni dai Dervisci e le minacce contro i nostri stampanti continuando, ho lasciato Saderat a mezzanotte e ho sorpreso Cassala alle 6 e mezza.

Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalli, fece ostinata resistenza, specialmente nell'interposto villaggio; ma dopo una carica della nostra cavalleria ed un insistente attacco della nostra truppa, il presidio fuggiva oltre il Gasa, lasciando molti morti, soprattutto nel villaggio. Un solo ufficiale bianco fu ucciso, il capitano Carcodino, mentre correvamo alla testa del suo squadrone. Pochi Ascuri rimasero morti e feriti, tra i quali furono feriti leggermente due capitani del Baroa. Non si può presumere ancora il numero dei caduti.

Furono prese molte bandiere e due cannoni.

Barattieri

Un altro telegramma.

Masawa 19 - Un forte corpo di Dervisci razzio negli scorsi giorni il nostro villaggio di Karabak, uccidendo e facendo schiavi gli abitanti.

La cavalleria dei Dervisci si mostrò razziano fino in vista degli avamposti di Agordat.

Il governatore Barattieri trovandosi a Keren per ispezionare le truppe, mosse delle forze disponibili incontrò ai razzieri.

Egli giunse il 17 di sera a Saderat. All'alba di mercoledì 18 Barattieri arrivò improvvisamente sotto Cassala che fu presa d'assalto con un vivo combattimento dalle nostre forze composte di 2400 soldati, indigeni sceti, etiopi e 54 ufficiali. I Dervisci ebbero nella difesa di Cassala un grandissimo numero di morti e di feriti. Furono prese molte bandiere e cannoni; i Dervisci scampati nella lotta fuggirono verso il fiume Adhara, che trovano in piena.

Quel che dicono i giornali.

Tutti i giornali usciti ieri sera a Roma, commentano la vittoria di Cassala, ed hanno parole di rimpianto per il capitano Carcodino, morto alla testa del suo squadrone caricando i nemici.

La Riforma pubblica uno schizzo della strada da Masawa a Cassala per Keren. Dice che la presa di Cassala è una pietra miliare del cammino che l'Italia propolesi di percorrere in Africa; Cassala, almeno per ora, è l'ultimo limite della nostra occupazione; è un punto strategico che non è costata nuovi sacrifici, anzi garantisce la difesa dei nostri possedimenti. La Riforma ricorda che nel protocollo per stabilire la sfera d'influenza italiana in Africa, stabilito fra Crispi e Salisbury e firmato da Rudini nel 1891, era prevista l'occupazione di Cassala. L'articolo 30 del protocollo dice: «Il Governo italiano ha facilitato nel caso che vi sia obbligato l'esigenza di sicurezza militare, di occupare Cassala e la regione aderente fino ad Athara».

L'Esercito ha pubblicato un supplemento nel quale dice: «Nella tristezza dell'ora presente, nella grave crisi che il paese attraversa, mentre le istituzioni militari sono fatte segno ad attacchi violenti, questa nuova vittoria, dovuta alla intelligenza ed al valore degli ufficiali italiani, conforta ed innalza i cuori».

L'Italia Militare scrive: «Sono ora imprevedibili le conseguenze della nostra occupazione di Cassala. Il nostro prestigio in Africa venne conquistato, splendidamente, e la sicurezza dei nostri possedimenti assicurata, ed ora, da Cassala, possiamo assicurare molti servizi agli inglesi, impedendo il passo ai Dervisci nella via di Suakin».

L'Opinione nota che Cassala è una posizione strategica importantissima, è il nodo delle comunicazioni fra il Nilo e la costa. Loda la celerità e la prontezza dei movimenti: le truppe, coman-

dato da Barattieri, percorsero 300 chilometri in 5 tappe correndo da Keren a Cassala. L'Opinione insegue ai figli lontani che provano come l'Italia debba avere piena fiducia e debba riporre ogni sua speranza nell'esercito.

La stampa inglese.

Londra 20 - Lo Standard e il Times applaudono all'occupazione di Cassala da parte degli italiani.

Il capitano Carcodino.

Attilio Rossi, direttore della Sera, che è stato in Africa quale corrispondente della Tribuna, e che conobbe in quella circostanza il Carcodino, dice che egli era uno dei più anziani ufficiali d'Africa; che vi era affezionato per il luogo soggiorno e per il commercio indigeno con una donna della tribù dei Diei-Beggjuk, dalla quale aveva avuto una bambina. Comandava lo squadrone Cheran, unico dei squadroni rimasto nei quadri delle nostre truppe d'Africa.

Gli ascuri lo amavano anche perché parlava i dialetti del paese.

Cassala.

Cassala è una città dell'Africa orientale, già provincia meridionale dell'Egitto. È situata in una vasta pianura sulle sponde del Chor-el-Gasch confluyente del Nilo.

La città è circondata da alte mura; ha case basse, e strade strette. Prima delle guerre dei Dervisci era un grande mercato di spezieria, di tabacco, di avorio, di polvere d'oro, e di oggetti europei, che di là si mandavano nell'interno. Fra le produzioni del paese notiamo: frutta, uova, cera, gomma, cuoio, avorio, cara.

È una forte ed importante posizione per il suo punto d'appoggio contro gli attacchi dei Dervisci, e può diventare un grande emporio commerciale.

BREVI NOTE.

Appena risalito al potere, l'on. Crispi ebbe la fortuna di annunciare la vittoria di Agordat, e ieri la sua anima ardente di patriota dovè esultare partecipando al Senato la presa di Cassala.

Ed esulteranno gli italiani tutti a tale notizia, poiché la barbara prepotenza dei Dervisci un unico sentimento può trattenere: un salutare spavento delle nostre armi.

Anche in questo incontro le nostre truppe com'è noto aggredirono per aggredire, ma l'azione loro è stata consigliata dalla tracotanza degli avversari che con continue razzie infestavano i territori e le tribù che fanno parte della nostra zona d'influenza. È facile supporre che l'azione finita con un brillante vittoria per noi, sia conseguenza della battaglia di Agordat.

In quell'occasione, una lodevole prudenza consigliò il generale Arimondi di non inseguire l'inimico fuggente troppo oltre, e cioè fino alla sua base d'operazione, che era Cassala. Quello che non si è potuto fare allora fu fatto ora, ed il generale Barattieri ha bene meritato della madre patria assicurando - e speriamo per lungo tempo - alle tribù nostre soggette il tranquillo possesso dei territori occupati.

Non ci è dato apprezzare completamente ora l'importanza della vittoria di Cassala dal duplice punto di vista militare e politico, ma è certo che essa accrescerà inamovibilmente il nostro prestigio presso gli abissini, e nello stesso tempo li renderà sempre più riconoscenti verso di noi, che per ben due volte siamo riusciti vittoriosi contro un avversario comune.

Parimenti non possiamo asserire se le nostre truppe conserveranno la città conquistata, col loro valore, data la distanza di Cassala da Keren (chilometri 308).

Ci limitiamo a ricordare che Cassala fu obiettivo costante della nostra politica coloniale, quando si sedeva al ministero degli esteri, nel Gabinetto Depretis, l'on. Stanislao Mancini, che preannunciava un anno di indimenticabili le truppe italiane sostenevano quelle assolate dall'Inghilterra a Massawa.

La caduta di Karthoum in mano dei Dervisci, mandava a monte il piano battagliero di politica coloniale combinato

fra l'Italia e l'Inghilterra per bloccare l'orgoglio dei Dervisci ed impedire le loro escursioni o razzie in diverse parti del Sudan.

La giornata di Saati e l'eccidio di Digali, la morte di Re Joannes d'Abissinia e neppure, il trattato di Neghelli, le nostre relazioni per alcun tempo buone con Menelik, Re dello Soudan, e poi imperatore d'Etiopia, le interne rivalità fra le tribù che popolavano l'Abissinia, l'impossibilità di giungere a colonizzare i nostri possedimenti nel mar Rosso, ed infine la questione finanziaria fatta urgente ed imperiosa, consigliarono a dare un'impetuosa pacifica alla nostra politica africana, e a rinunciare ad ogni idea di espansione e di belluosi ingrandimenti.

La presa di Cassala da parte del generale Barattieri non ismentiva punto la politica di raccoglimento seguita finora in Africa, e non ne inaugura altra di conquista.

Come la vittoria di Agordat, anche la recente di Cassala costò all'Italia la crimine e sangue. Il generale Barattieri assicura che l'unico ufficiale morto è stato il valoroso capitano Francesco Carcodino Malavotti, comandante lo squadrone di cavalleria Keren, ma il telegramma non esclude che fra la truppa non si abbiano a contare altre perdite di italiani.

A loro, ed agli ufficiali e soldati indigeni che perdettero la vita difendendo il tricolore, che è diventata la loro bandiera, il nostro plauso e il nostro saluto riverente dovuto ai forti.

Il processo Lega

La condanna.

Telegrafando da Roma, 19: «Il processo Lega s'è aperto stamane senza apparato di forza. Il Lega entra nella gabbia ammanettato e seguito da un solo carabiniere. Il pubblico è abbastanza numeroso».

L'imputato ascolta impassibile la sentenza della sezione d'accusa.

Si procede al suo interrogatorio e dice che commise il reato per manifestazione contro il sistema del Governo e per difendere la classe lavoratrice. Espone essere stato prima repubblicano, indi socialista, e si dilunga a narrare le sue peripezie. Si scosta specialmente quando dice che la questura lo accusava di vivere dalla prostituzione. Ripete che decise di fare atto solenne di rivendicazione della classe lavoratrice.

Il P. M. interrompe: — Ma che facciamo qui? forse una cattedra di anarchia?

Lega replica: — Mi si vuole anche negare la libertà della parola? Quindi prosegue dicendo che decise di sacrificarsi alla causa del partito. Dopo aver pensato di colpire il questore Sironi, decise di colpire Crispi, rappresentante dello Stato e del sistema.

L'imputato narra cingolatamente i precedenti ed i particolari dell'attentato, e soggiunge: Aspetto il vostro verdetto. Datemi pure la pena massima, non mi importa, non sarò né il primo, né l'ultimo che soffrirò per rivendicare i diritti degli operai, perché anche in Spagna e in Francia furono uccisi altri compagni miei lavoratori.

Dopo la lettura dell'interrogatorio del giudice istruttore, si procederà all'udienza dei testi e alla lettura della deposizione di Crispi; e l'udienza viene sospesa.

All'udienza del pomeriggio, assiste molto pubblico. Si prosegue all'udienza dei testi a carico, che narra le particolarità del fatto e delle circostanze già note circa l'attentato ed arresto del Lega.

Spadini, armiere, esamina le pistole e la trova capaci di uccidere un uomo alla distanza di 15 metri.

Sironi, questore di Roma, descrive i precedenti dell'imputato dicendolo pericoloso, ed uomo adatto al partito anarchico per la sua azione violenta.

Si odono i testi della difesa che dichiarano il Lega un operato attivo, laborioso, onesto. Quindi il pubblico ministero fa la requisitoria, dicendo che la colpevolezza del Lega è evidente. Dice che soltanto i degenerati e i delinquenti possono appartenere al partito anarchico del terrore, che ha lo scopo di distruggere. Le sue note antropologiche lo dichiarano nato a delinquere. Egli, freddamente si decide, preparò i mezzi, venne di lontano per colpire Crispi,

l'uomo che ci diede la patria e la libertà, che tanto si adoperò per mantenerla. L'interrogatorio dell'imputato basta di per sé a far dare un verdetto affermativo.

Termina affidando il Lega alla giustizia dei giurati. Parli quindi Lollini difensore, che sostiene essere state le perquisizioni della polizia che ridussero il Lega violento, uomo l'azione, e misero nell'anno suo i primi germi di odio, che lo condussero ai fatti, di cui ora è imputato.

Il Lega durante il dibattimento ha sempre un contegno freddo e sorridente. Dopo essere stato interrogato se ha nulla da aggiungere, dice: No. — Sono compatto col mio difensore.

La Corte intanto si ritira per deliberare. Il presidente prima di ritirarsi dice: Voi Lega, che pensate? — Io? Che ne so? — E ride tranquillamente. Tutti ridono nell'aula. Lega mantiene la stessa indifferenza nel riassunto del presidente. Anche quando sente il verdetto e la richiesta della pena, sorride. Quando la Corte si ritira dice al suo avvocato, ridendo: — Che fare? Purché non m'abbian dato la segregazione cellulare!

I giurati hanno ritenuto colpevole il Lega di mancato omicidio verso il presidente del Consiglio on. Crispi, come ufficiale dello Stato e ministro dell'interno, con premeditazione e porto d'arma abusiva, con l'accordo delle circostanze attenuanti. La Corte lo condanna a venti anni di detenzione in carcere, a tre anni di vigilanza, all'interdizione dai pubblici uffici, e dalle spese processuali.

Dopo la lettura della sentenza, lasciando l'aula, Lega dice con voce rauca: Al momento di lasciare questa gabbia, gridò: Viva l'anarchia! I carabinieri lo afferrano per farlo trasportare fuori, mentre Lollini dice: Lasciatelo, lasciatelo! Il Pubblico Ministero interrompe: — Lo lo processerò per grido. Ma il presidente dichiara l'udienza sciolta».

Gli italiani a Aigues-Mortes prima pacifici e poi ricercati

Scrivono da Nimes che la Società delle Saline di Aigues-Mortes, vedendosi nella impossibilità di tirare innanzi, causa la partenza dei nostri colonizzatori provocati dagli eccidi dell'anno scorso, s'era decisa a licenziare il modesto numero di operai che le rimanevano.

Gli italiani, pregati di ritornare alle saline per riprendervi il lavoro, non vollero saperne perché non gradivano loro il desiderio di farsi accoppiare dai fratelli italiani.

Gli abitanti del paese, che dopo tutto hanno in buon concetto i nostri connazionali, perché gente sobria, rispettosa e sopra tutto puntuale nei pagamenti coi fornitori, dirressero una petizione al Municipio perché se ne occupasse la Società delle saline a non privare Aigues-Mortes de l'acqua sua risorsa.

Il Municipio si rivolse allora al nostro console a Marsiglia perché inducesse gli italiani a riprendere il lavoro. Il console accondiscende, non senza però consigliare gli operai di esigere dalla Compagnia un documento che assicuri loro una protezione energica nel caso di nuovi conflitti.

Municipio e Società si son visti quindi nella necessità di mettersi d'accordo.

Il documento in questione venne rilasciato ed il sindaco manda ogni giorno una pattuglia di gendarmi a sorvegliare le Saline con ordine di reprimere ogni qualsiasi tentativo di angheria contro gli operai italiani per parte di quelli francesi.

Come passa l'estate il Papa

Il Messaggero di Roma descrive come passa la giornata Leone XIII nella casina del suo antecessore, scelta per la stagione della villeggiatura.

Appizzato il pontefice ha manifestato il proposito di tenersi la sua residenza durante i mesi di luglio, agosto e settembre, sospendendo o rendendo più rari i ricevimenti; ciò anche per consiglio del suo medico di fiducia prof. Lappoui, perché Leone XIII ha bisogno di un po' di riposo.

Per quanto stia abbastanza bene in

salute, non è immune da tutti gli inco-

modi inerenti a quell'età.

Ricordiamoci, che Sua Santità Gioachino Pecci, ha la bellezza di 83 anni, e la porta molto bene.

Alle 6 tutte le mattine celebra la messa nella sua cappella privata.

All'7 la colazione, composta col latte e talvolta vi aggiunge della uova.

Poi ammette al ricevimento i dignitari della Corte pontificia; il cardinale segretario di Stato lo intrattiene sulle varie questioni in corso, e in seguito riferisce sulle lettere che i nunzi e i delegati apostolici inviano, e avendo già studiato e esaminato tali questioni o proposte, espone al papa le risposte che gli sembrerebbero opportune.

Solo rare volte Leone XIII le modifica e vi aggiunge qualche cosa di suo.

Una delle occupazioni predilette del pontefice è quella di ascoltare la relazione delle numerosissime lettere che i cattolici gli inviano da tutte le parti del mondo.

Per lo più sono preti, missionari, religiosi in genere, che riferiscono sulle loro missioni e sulle opere intraprese; sono dei fedeli che inviano la offerta per il popolo; ringraziati che domandano benedizioni, grazie, sussidi, e anche dei consigli.

Tutte queste lettere, scritte nelle varie lingue, dopo tradotte e cavatone il suntuo per la relazione al pontefice, passano all'archivio, perché sarebbe un lavoro enorme rispondere a tutti.

Del resto Leone XIII non solo è afflitto da codesta lunga e noiosa corrispondenza, ma riceve pure ogni giorno qualche centinaio di dispacci che obbligano quasi tutti la benedizione in archivio morto per qualche devoto o qualche peccatore che vogliono morire tranquilli.

Spesso i dispacci ritardano se vengono da oltre mare, e allora la benedizione arriva (sempre per mezzo del nunzio o del vescovo del luogo) quando il disgraziato che l'aveva chiesta è già in viaggio per l'altro mondo.

A proposito di telegrammi.

Il Vaticano, per corrispondere telegraficamente con i suoi corrispondenti all'estero, adopera un cifrario che è impossibile tradurre senza conoscerne la chiave; poiché un dispaccio non porta in lettere che l'indirizzo della persona alla quale è diretto e il luogo di residenza, e poi principia addirittura così: 18865792214867009357; e via di seguito, senza una virgola né un punto; evidentemente è qualche numero convenzionale che divide le parole.

Leone XIII, passa gran parte della mattina negli affari del pontificato.

Alla sua pranzo e beve sobriamente.

Poi si ritira nella sua stanza a riposare fino a che siano passate le ore più calde.

Verso le ore 6 e mezza di sera, seguito dalla sua Corte, scende nei giardini vaticani, ove lo attendono la sua carrozza e due guardie nobili di servizio.

Nel più bel punto del giardino si vede un grazioso chiosco di stile orientale; è il chiosco che il pontefice passa un paio d'ore facendosi servire il caffè o qualche rinfresco.

Circondato dai suoi intimi si compiace parlare dei principali avvenimenti del giorno, e assai di sovente servono di pretesto alla conversazione le castoree che sul papa e sulla politica nazionale stampano i giornali italiani o esteri.

Appena il sole è tramontato, la piccola comitiva fa ritorno alla villa di Leone IV. Il prof. Lappoui consiglia Leone XIII di non uscire mai dopo il calar del sole, per evitare le febbri di malaria che predominano nella vallata.

Per lo più alle 10 della sera il papa è in letto, dopo avere per mezz'ora pregato e udito il ginocchio di S. Maria.

Rimangono in anticamera i camerieri segreti e le guardie nobili di servizio, che poi, naturalmente, vanno a letto anche loro.

Ma restano vigilanti, al di fuori, le sentinelle, bene armate, e col fucile caricato a mitraglia.

Trasporto delle derrate alimentari

Il Bulletin des transports internationali di Berna annunzia che si tratta di iniziare, in Italia, dei treni accelerati per facilitare il trasporto a grandi distanze delle merci sottoposte a rapido deterioramento, specialmente delle

derrate alimentari destinato all'esportazione.

Il Governo italiano ha vivamente insistito presso la Società esercenti delle grandi linee...

La messa in opera del progetto che si sta studiando, richiederebbe anche un nuovo sviluppo del traffico internazionale.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

Stamane ha finito di parlare il prof. Faranda. Nel pomeriggio cominciò a parlare Placido, difensore del Bellucci Sessa.

Nel pomeriggio ha parlato pure Palomba difensore del Tanlongo.

PRECAUZIONI FRA CESI

Tanto della Camera come nel Senato francese si prendono precauzioni straordinarie riguardo l'ammissione di persone sospette durante le sedute...

I biglietti d'ingresso dati ai reporters dei giornali conterranno la fotografia del destinatario, gli altri ammessi alle tribune saranno sottoposti ad uno scrutinio severo...

Né queste precauzioni si prendono senza fondamento. Si dice che alla Prefettura di polizia si sono giunte informazioni molto allarmanti dai numerosi agenti disseminati all'estero.

Il corrispondente parigino del Daily Telegraph, generalmente bene informato, asserisce che vi fosse un progetto anarchico di fare saltare in aria contemporaneamente l'Elysée, il palazzo Borbone, il Lussemburgo, il Palazzo della Giustizia e la Borsa.

Furono queste informazioni che indussero la polizia ad arrestare il povero telegrafista irlandese, che otteneva una breve vacanza dai suoi superiori, era giunto a Parigi ed ammirava in compagnia di un interprete olandese la residenza di Parier al Quai d'Orsay.

Questo episodio dimostra l'attività della polizia francese e la ferma risoluzione del Governo di non arrestarsi davanti ad alcuna considerazione di convenienza nell'assicurare l'incolumità delle persone e degli edifici minacciati dai dinamitardi.

Gli arresti di persone sospette continuano su larga scala ed istruzioni vennero diramate ai procuratori generali per impedire che si comunicasse alla stampa il risultato degli esami preliminari degli arrestati.

Di fronte a tanta vigilanza sarà difficile agli anarchici di mettere in esecuzione i loro intenti micidiali.

470 CADAVERI

L'altro giorno arrivarono a Trieste da Lubiana, rinchiusi in un vagone merci, circa 800 polli. Quando però si aprì il vagone e si estrassero le varie stie nelle quali i polli erano stati collocati, privi d'aria, di becchime e d'acqua, si riscontrò che ben 470 erano morti durante il tragitto.

La fine di un grande sciopero

La calma è sul punto di stabilirsi agli Stati Uniti. Le misure di difesa, prese dalle autorità e specialmente l'energico intervento del presidente Cleveland sono stati molto efficaci.

La proclamazione della legge marziale, in tali condizioni, non era meno imposta dalla necessità.

Inoltre una certa stanchezza si manifestava fra la popolazione di Chicago che ha finito per mettersi dalla parte del Governo contro i rivoluzionari.

Il Governo di Washington, infatti, continuò a ricevere da ogni parte offerte di servizio di volontari che chiedevano di essere mandati contro gli insorti.

Se l'ordine materiale è quasi ristabilito la situazione generale è grave ancora. Benché lo sciopero annunciato dai cavalieri del lavoro non abbia avuto luogo, la massa degli operai ridotta allo sciopero è ancora enorme.

Alla fine dello scorso anno sommarono già, secondo le statistiche, alla cifra favolosa di 701,055 uomini, e cioè il quarto della popolazione operaia. E non si può negare che i conflitti a mano armata non risolvono in nulla la crisi economica di cui soffre il paese intero.

La nazionalizzazione delle ferrovie, la decadenza delle onnipotenti ferrovie, che assorbono gran parte della pubblica ricchezza, appaiono ad alcuni come la prima e la più urgente delle riforme.

Se ben si vede la difficoltà che vi sarebbe a realizzare tale misura senza l'arbitrio — o intendiamo con ciò la confisca — meno si rende conto dei vantaggi che il popolo avrebbe, i sacrifici pecuniari consentiti allo Stato per il riapere si trasformerebbero inevitabilmente in imposte più o meno gravi, e quindi poco popolari.

Un risultato pratico più immediato che si attende dagli ultimi avvenimenti sarebbe piuttosto il controllo delle autorità federali sugli atti, spesso arbitrari, delle Compagnie, e una certa regolarizzazione delle condizioni del lavoro, benché questa parola spaventi i partigiani del lasciar fare o lasciar correre a qualunque costo.

Il Crejum è disinfiante superlativo.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. L'gio (12 S) Cividali, col concorso del Patriarcato, allarga il campo dell'Aspidochelone, recedendo meglio a fatto alle gioie dei cavalieri.

Un pensiero al giorno. Veramente felice è l'uomo che sa stare solo. (Irene).

Cognizioni utili. Non si ripeterà mai abbastanza a vantaggio dell'igiene non sollevato nelle stanzette la polvere colle scope, colle spazzole o con alcun che di simile, ma toglietela col pannello. Non fate un lavoro di Penelope, e non introducete nei vostri polmoni, nella vostra bocca, la polvere che si deposita sulla parete o sui mobili sollevandola voi la fate passare nell'aria e la avviate al canale della respirazione. Pensate che il vespertino più di ventiquattro ore perché ogni polvere inossidabile ora era prima.

La sfoga. Monoverbo. cupidga. Spiegazione del monoverbo precedente. VENDICE (y in di ce).

Per finire. Una massima profonda di Puntolini: «I vestiti scelti sono la migliore dimostrazione del come è difficile alle donne di essere discrete».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'avv. Carlo Podrecca di Cividale ci manda la seguente con preghiera di pubblicazione:

Cividale, 19 luglio 1904.

Egregio Direttore!

Fino a quando si trattava di processi di stampa a carico di mio figlio Guido, io non mi permisi di aprir bocca, e perché dissentiva dai convincimenti di questo, e perché stimava che la giustizia dovesse avere il suo corso; ma quando alla giustizia veggio sostituita la polizia, ho diritto di fare un confronto, per quanto riguarda la mia famiglia, fra la polizia italiana e l'austriaca.

Dopo la campagna del 1859, mi madre, di santa memoria, senza passaporto e senza molestie, correva nella Lombardia e nell'Italia centrale per aver notizie di tre dei suoi figli emigrati, giacché erasi diffusa una voce erronea che mio fratello Guido fosse morto a San Martino e che io era rimasto ferito. Dopo di averci in quella voce trovati rioniti a Ferrara, ella sola passò il Po, e dal Commissario di polizia austriaco ebbe qualche osservazione circa la nota, dell'albergo, eccedente l'ordinaria spesa di una persona, e nulla più.

In quell'autunno, vedendomi precluso indefessamente il rimpatrio pel trat-

tato di Villafranca, mi arrischiai di fare una scappata fino a casa, e quivi mi adoperai per far emigrare qualche concittadino. Ebbi semplicemente l'invito dall'Imperial R. Commissario Distrettuale di tornarmene donde era venuto, ma mi si concessero otto giorni a ciò.

Come opera invece la polizia italiana con mio figlio? I giornali unanimemente lo hanno spiegato e giudicato.

Per conto mio, concludo: mi valeva la pena di far due campagne e di restarmene emigrato sette anni, proprio a Varmercato dove si vorrebbe continuare entro ventiquattro ore mio figlio, per conseguire questa razza di libertà? In fretta ma con tutta osservanza.

D. S.

Avv. Carlo Podrecca.

Ricovero al Canino. Come abbiamo già annunciato, auspice la sezione della potente Società Alpina austro-tedesca che ha sede a Gorizia, verrà inaugurato il 20 agosto un ricovero sul versante Est del gruppo del Canino.

Quest'inaugurazione dovuta venire rimandata giacché non era stato possibile l'effettuazione causa il maltempo e l'abbondanza di nevi ultimamente cadute. Ora però è quasi finito, e consta d'un bellissimo fabbricato in muratura, lungo 12 metri, costruito dalla guida Baumgarten di Predil, e che, dopo quello esistente alla sella Nevea fra le valli Raccolana e Soebachthal, sarà il più grande ed il più comodo dei ricoveri alpini esistenti nelle Alpi Giulie.

Gorizia, 19 luglio.

Un atto vandalico.

Vi narro un fatto che si riferisce alla solennità tenute compiutasi di chiusura di questa Scuola professionale.

L'anno scorso uno degli scolari, artista per l'abilità, ma cervelottico la parte sua, venne a rilevare che avrebbe un premio, ma non quale desiderava.

Meditò una vendetta, e voleva distruggere il proprio lavoro in plastica, il giorno stesso dell'esposizione dei lavori. Il suo progetto venne agli orecchi di qualcuno, e l'esecuzione venne sventata dalla vigilanza.

Quest'anno invece nessuno sospettava di nulla, quando tanto il suo lavoro (molto bello) ed una di un suo compagno, vennero il giorno della festa trovati... spazzati.

Autori del fatto si ritengono gli autori stessi del fatto.

Che caro reverendo!

Sodovacca, 18 luglio.

Oggi dovevo avere luogo a Cervignano un dibattito per offesa all'onore, intentato dalla nostra maestra popolare contro questo parroco Menegazzi, e l'accusa era che il reverendo, stando all'altare ed in cospetto del popolo radunato, avesse proferto contro la maestra che assisteva da un banco alla sacra funzione e teneva il ventaglio in mano, a un dipresso queste parole: «Signorina cessi di farsi vento, poiché sa che mi fa male». E queste altre: «Lei lo scandalo del paese; fuisca di farsi vento, ed io vengo giù, lo strappo il ventaglio e glielo getto fuori della Chiesa».

Comparvero al dibattito la maestra ed il reverendo, il quale ultimo dovette scusarsi delle parole ingiuriose alla presenza di testimoni; e la maestra allora ritirò la querela. Ecco il fatto, il quale merita di essere conosciuto, perché dimostra una di più che dagli altari non partono sempre parole di carità e di amore. Talvolta se ne fa strumento di arringhe politiche; Fiumicello Informi; talvolta la passione privata si sfreca là, dove bisognerebbe solo pregare ed offrire a Dio. Se ne ammaestrino i buoni ed imparino a scovare l'erba dalla gramigna.

Furto ad un prete. Scrivono da Visco:

Avvertosi un furto verso gli ultimi del mese di maggio nella Canonica del reverendo Decano Posarelli nell'importo di f. 30, oggidì in seguito ad instancabili ricerche da parte degli organi di sicurezza d'ambi i Regni esposti al confine, seppero scovare il malandrino nella persona di certo Luigi Manegoz d'Aviano, provincia di Udine, che in quei giorni erasi recato in questi paraggi.

Il Manegoz, attualmente reo confesso, trovavasi costituito nelle carceri giudiziali di Palmanova, e dovrà a suo tempo rispondere a quell'autorità del delitto commesso. La popolazione di Visco che prima era indignata del fatto, ora elogia gli zelanti scopritori.

Agricoltore infedele. Giuliano Merlino da Tricosimo, avendo avuto dal signor Giulio Borsatti da coltivare a mezzadria tre campi di terra, convertì il raccolto fatto a suo pro, anziché consegnare, come era stabilito, la metà al suo padrone che ebbe un danno di lire 37. Il Borsatti produsse querela.

Ubbriaco furibondo. A Vivaro gli osti Luigi Tolusso e Rosa Davido, essendosi rifiutati di somministrare vino a Pietro Tolusso, perché già ubriaco, vennero dallo stesso minacciati di morte a mano armata di roccola, e le vie di fatto poterono essere evitate dall'intervento di persone accorse. Venne presentata querela contro il Pietro Tolusso.

Cavalleria rusticana. Per futuri motivi Luigi Casina di Tolmezzo prese a pugni la contadina Eugenia A. sturzi producendole lividure in varie parti del corpo. La processa si svolgerà davanti il Pretore contro il Casina.

Anche i mazzi di carte! Venne denunciato Giovanni Barrina da Montegliano perché trovandosi a lavorare nella casa di Vittorio Tomada, dal negozio di questi, annesso alla casa stessa, rubò sette mazzi di carte da giuoco ad alcune scatole di capsula da fucile per valore di lire 5. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Il solito vandallismo. Il pregiudicato Gerolamo Zirardo da Pagagnon, intradottosi nel campo aperto di Francosco Picelle tagliò e lasciò sul posto pinnacche di gesso, recando al proprietario un danno di lire 18. Il Zirardo venne denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Chiamata sotto le armi e congedi. Una circolare del ministro Mocciani ordina ai comandanti di distretto di pubblicare per il 21 luglio corrente un manifesto di chiamata sotto le armi per un periodo d'istruzione per giorni 20:

- 1. Di tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della classe 1858, iscritti ai reggimenti alpini;
2. Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria, della 1857, iscritti agli alpini, che, chiamati nello scorso anno, si rinviarono ad altra istruzione;
3. Di tutti i militari di prima categoria compresi i sott'ufficiali, delle classi 1859, 60, 61, 62, 63 o 64, della milizia mobile, iscritti al 1°, 2°, 3° e 4° reggimenti alpini;
4. Di tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1858, iscritti agli alpini, e degli ufficiali appartenenti alle compagnie alpine di milizia mobile e di milizia territoriale da costituirsi;
5. Di tutti i militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, della prima categoria della milizia territoriale, iscritti agli alpini.

Richiamati si presenteranno il giorno 21 agosto alle sedi dei magazzini indicati ad al rispettivo sindaco per riceverne lo scontrino di viaggio.

Un'altra circolare del ministro Mocciani dispone che col 10 agosto prossimo incominci l'invio in congedo illimitato:

- 1. Dai militari di prima categoria della classe 1870 colla ferma di 4 anni iscritti alla cavalleria;
2. Dai militari di prima categoria della classe 1871 colla ferma di tre anni, di tutte le armi, nonché dei militari di detta classe già lasciati a disposizione del Governo e venuti sotto le armi colla classe 1872;
3. Dai militari di prima categoria della classe 1872 colla ferma di due anni, di tutte le armi;
4. Dai militari di prima categoria appartenenti alla classe 1872, colla ferma di 3 anni, ed alla classe 1873 di qualunque ferma, i quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc., nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39 anno di età.

Gara di tiro a segno. Sappiamo che dalla locale Società di tiro a segno venne deliberato di indire per la seconda metà di agosto una grandiosa gara provinciale di tiro a segno. Fra pochi giorni sarà pubblicato il relativo programma.

Sappiamo pure che vi saranno molti e ricchi premi in medaglie d'oro e d'argento, ed altri oggetti di valore. Tra i premi vi sarà la carabina donata da Re Vittorio Emanuele nel 1866 alla Società del tiro di Udine.

La gara delle rappresentanze del tiro a segno della Provincia sarà a metri 300, posizione in piedi ed in ginocchio, a braccio sciolto; sarà permesso solo l'appoggio del gomito al torace. La Società del tiro di Udine si asterrà dalla gara dalle rappresentanze.

Il quarto d'ora di Montico! Il noto e vecchio fattorino della Banca di Udine, Antonio Montico, ebbe l'idea di fare il suo brutto quarto d'ora. Figurarsi, lui, che da tanti anni va, viene, gira per qua e per là, in città e fuori,

con quella sicurezza che proviene dal sentirsi puro, vedersi attorniato dalla forza, dall'ispettore di P. S. cav. Bertoldi, dall'ispettore di finanza signor Gerovini, dal Delegato di P. S. signor Almasio, o seguito di agenti!!!

Eppure ciò avviene fersera alla Stazione ferroviaria al ritorno di Antonio Montico da Trieste, ove si reca spesso per conto della Banca di Udine per cambi di moneta.

L'innocente irrimediato fattorino venne perquisito sulla persona; egli pareva spacciato, poiché doveva trattarsi di una cosa assai seria e grave, di un grande colpo, come si suol dire, avuto riguardo a tutta quella gente ufficiale che lo attornia.

Invece si avverò il parlo della montagna: Montico non aveva che qualche sigaro estero per suo uso e consumo; molto uso o molto consumo, poiché Montico è ferace fumatore.

Cosa volevano scoprire dunque? Se fosse vero che il fattorino Montico si recava a Trieste frequentemente per operare l'esazione in oro di coupons della Rendita italiana. Ma ciò è semplicemente assurdo, essendo perdita, dopo l'istituzione dell'affidavit per quei pagamenti all'estero.

Il naso della Finanza e della P. S. e le risate del Montico, commentavano poi eloquentemente la sbagliata operazione.

Podrecca e Galantara. Sui due giornalisti cui venne intimato il rimpatrio, togliamo dai giornali di questa mattina i seguenti telegrammi

Dal Resto del Carlino: «Roma 19, ore 19.10. — Galantara, invitato a rimpatriare, parte oggi per suo paese di Monte Lupone, da dove però farà le pratiche legali per ottenere la residenza a Roma.

Quest'atto che bisogna credere sia stato suggerito al Galantara dalla stessa questura, porterà la revoca dell'ordine di sfratto contro di lui emanato.

Pel Podrecca resta inalterato quanto vi disse ieri, e cioè che contro di lui non si prenderà, alcun provvedimento essendo egli legalmente domiciliato a Roma, mentre è stato cancellato dal ruolo di popolazione degli altri Comuni ove ebbe temporanea residenza.

Dalla Sera: «Roma 19, ore 15. — Il questore, mi si assicura, ha dichiarato al ministero dell'Interno che sarebbe stato opportuno mantenere lo sfratto di Podrecca e di Galantara, ritenendoli pericolosi per la propaganda socialista rivoluzionaria.

«Roma 19, ore 15.50. — La questura arrestò Oreste Boffina, già impiegato presso l'amministrazione del Don Chisciotte e dell'Asino.»

Tombola a Venezia. Domenica 29 corrente avrà luogo a Venezia, in piazza San Marco, una pubblica tombola a scopo di beneficenza.

La vincita sono: quaderna lire 300, cinquina 400, tombola 1000.

Ogni cartella avrà dieci numeri e costerà 50 centesimi. «Crediamo che in tal giorno verrà effettuato un treno straordinario in partenza dalla nostra città, con grandi ribassi nei prezzi.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa sulle vetture e sui domestici. Ruolo principale 1894 e supplemento 18 3.

Con decreto 14 corr. n. 17367 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suntuificato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Il Sindaco ELIO MORPURGO.

Un'importante operazione.

Ieri l'egregio medico chirurgo dott. Luigi Rieppi eseguì su una donna della nostra città la grave ed importante operazione del taglio cesareo. Il bravo chirurgo riuscì a salvare tanto il bambino che la madre.

È questa la terza sua operazione di tal genere, riuscita con esito felice; e questi risultati sono degni di encomio, essendo ben pochi i chirurghi che abbiano una statistica così fortunata.

Interessante notizia. Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni dai cronici, leggano l'interessante avviso: Non più malattie veneree in 4. pagina.

UNA CONFESSIONE PREZIOSA

Il professor Tira-molla — ossia quel malinconico pachiderma che risponde al nome di Camillo Giussani — nella edizione di ieri della sua pattumiera...

Prendiamo atto della confessione preziosa; e siccome il caldo imperversava anche ieri l'altro, quando furono scritte le quattro colonne comparse nella pattumiera di ieri, così ci teniamo dispen-

sa dal raccogliere le grosse minchionerie e le piccole vigliaccherie in esse diluite sotto il medesimo fatale influsso.

Coi caldo non si discute, e soprattutto contro di esso è vano dar di cozzo.

Veramente noi avevamo già da un pezzo un fiero sospetto che nelle sconclusionate e rabbiose digressioni del professor Tira-molla ci entrassero il termometro e il barometro; ma un senso di pietà, indotto in ogni animo mila, ci tratteneva dal dirlo; ora però che lo stesso autore viene a dichiararsi spontaneo e supplichevole: a perdonate, compatite, lo di quelle asinerie e sudicerie non sono responsabile, perché è il caldo che mi fa scrivere così; ora, diciamo, non è questione più di sospetti, e noi dobbiamo credergli sulla parola.

Coal, di fronte ad un poveraccio ridotto a proclamarsi pubblicamente irresponsabile, ci cadono di mano le armi del risentimento, e subentra in noi la compassione.

Aspettiamo che l'aria rinfreschi....

La "Patria del Friuli" in Provincia

Anche a Udine la si dovrà vendere a 5 centesimi

Riceviamo la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore!

Mi permetta che le ponga i miei rallegramenti per la diffusione sempre maggiore che va prendendo il suo Friuli in tutta la nostra Provincia. Io sono continuamente in giro, e debbo visitare per gli affari miei tutti i paesi, da Cividale a Maniago, da Rigolato a Marano; ma non vi è luogo dove non abbia trovato o negli esercizi pubblici, o nei Municipi, o in case private, il Friuli. E il suo giornale, mi permette che glielo dica, merita questo favore, perché di principi veramente liberali, franco nel linguaggio e coerente nelle idee; mentre poi è fatto con garbo e secondo le esigenze moderne, vale a dire con buona scelta degli articoli, molta varietà, e con riguardo a tutti i gusti e bisogni dei lettori.

Ho poi anche constatato nei vari paesi che, quanto guadagna terreno il Friuli, altrettanto ne perde la Patria del Friuli.

La Patria non la vogliono più in nessun luogo, per quanto la si vada offrendo e si cerchi di buttarla in schiuma a qualunque prezzo. Dicono, e non hanno torto, che è un giornale senza capo né coda; ora di Dio, ora del Diavolo; che non sa essere che servile o maligno; e inoltre fatto con metodi antiquati, pesante, noioso: un vero sonifero. Molte oneste e serie persone si sono poi anche stomacate avendo saputo che la Patria ha per supplemento settimanale un indecente libellocio in dialetto, che si pubblica la domenica.

Insomma il giornale del professore è sordidato dappertutto, come... (qui segue una frase troppo «verista», che non possiamo stampare).

Dopo ciò mi sembra che anche le quindici o venti persone che a Udine comperano ancora la Patria, non per altro che per un riguardo ai bravi Modestini, dovrebbero esigere di averla per cinque centesimi. E che il prezzo massimo delle pochissime copie che vanno ancora in Provincia — o altrimenti rifiutarsi di comperarla.

Di nuovo mi rallegra, egregio Direttore, con Lei e coi suoi collaboratori, per i progressi e il meritato favore del Friuli, e distintamente la riverisco.

Un udinese che viaggia.

La partenza dei bambini ai bagni di mare.

Il Comitato protettore dell'infanzia avvisa che domani sabato 21 corr., col treno delle ore 5.00 partiranno i bambini di anni sessi, in numero di 48, alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di

mare, e saranno accompagnati dal signor Cornelio Giovanini.

Si avvertirà quindi i genitori perché siano pronti alla stazione coi loro bambini almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la licenza tecnica o gionasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi da sé, in casa propria, richiegga solennemente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore Giuseppe Penna (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedisce unitamente ad un numero di saggio del Bollettino Generale dei Concorsi, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, dai Bollettini dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Cercasi socio per azienda bene avviata ramo assicurazioni in genere ed altri capitali, che disponga di un capitale di L. 1500.

Per trattative scrivere fermo in posta alle iniziali T. G. M.

La birra dei fratelli Reinlinghaus di Steinfeld-Graz, venne premiata all'Esposizione Internazionale di Vienna del 1894 col più alto premio, cioè col Diploma d'onore. Il giurì ebbe a giudicare circa 60 qualità di birre nazionali ed estere.

Produzione birra Reinlinghaus dell'anno 1893; ettolitri 264.000.

Deposito e rappresentanza presso il signor Fernando Grosser, casa Lesovic fuori porta Aquileia Udine.

Birra in bottiglia con turacciolo meccanico a prezzi convenienti.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Della Rovere Attilio:

Baldissera dott. Valentino lire 1, Fratelli Andrea 1, Daniels Angelo 1, Rizzi Emenegildo 2, Lupieri avv. Carlo 2.

di Frangipane contessa Leopolda: Co. fratelli Florio lire 5, Manzolini Giorgio 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta: Marzutti cav. dott. Carlo lire 1, di Romano Romano.

Dalan dott. Gio Balta lire 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Oggi, alle ore 8, cessava di vivere dopo breve malattia, nell'età d'anni 74.

Francesco Dose.

Udine, 20 luglio 1894.

Giacomo Griffaldi partecipa agli amici e conoscenti, che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dal suburbio Gemona, casa Paulasoni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, Humidity. Rows for 19, 20, 21 July 1894.

Temperatura massima 31.0, Temperatura minima 16.8, Temperatura minima all'aperto 11.8, Nella notte 14.0; 12.5, Tempo probabile: Venti freschi IV quad. -- Cielo vario qualche pioggia -- Temperature Italia sup. -- Temperatura in aumento.

D'affittare in Tarcento

In posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata

DUE NEGOZI

Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza Farini.

Si riprende la discussione sui provvedimenti finanziari.

Parlano Lamparico, Parenzo, Sproyini, Negri, ai quali risponde Sonnino con un lungo ed importante discorso che riscuote approvazioni generali. Dopo di che il Senato approva la chiusura della discussione generale, e si leva la seduta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le leggi antianarchiche

Roma 19 — Stussera la Gazzetta Ufficiale pubblica le leggi contro gli anarchici.

Le liste delle persone pericolose da assegnarsi a domicilio coatto saranno rapidamente compilate.

Assicurarsi che alcune spedizioni di individui pericolosi saranno fatte ai primi agosto per i consueti luoghi adibiti al domicilio coatto, non essendo ancor scelta una località precisa nei nostri possedimenti africani, ed essendo problematico che vogliasi tentare un esperimento nelle isole Dahlak, che si ritengono inadatte pel clima.

Crispi e Calenda inviarono circolari ai prefetti e procuratori generali, per l'applicazione di dette nuove leggi.

Il processo Caserio

Lione 19 — La sessione di accusa esaminò il processo e concluse per il rinvio di Caserio innanzi alla Corte d'Assise. Il relativo incartamento fu immediatamente trasmesso al presidente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 luglio.

Mercato quasi inoperoso per la solita diversità di valutazioni fra compratore e venditore.

Le domande però furono parecchie e rivolgenti per la maggior parte alle greggie e realine.

I detentori si tengono sempre sostenuti nei prezzi e piuttosto restii alla vendita.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio 1894.

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Frumento, Granturco, Giallonco, etc.

Foraggi e combustibili

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Fieno, Legna, Carbone.

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Burro, Formaggio, Uova.

Pollame

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Capponi, Galline, Polli.

Frutta

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Pera, Pomò, Ciliegio.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 luglio 1894.

Table with 2 columns: Commodity, Price. Includes items like Obbligazioni, Ferrovie meridionali, Banca d'Italia.

ANTONIO ANGELLI, gerente responsabile.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbasamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Toti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cuccialupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumia, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsia, inappetenza; cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

D'AFFITTARE PER 1 AGOSTO

vasto appartamento in secondo piano.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Moda - Pellicarie - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Caoniani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN"

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888 Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Bill, Gieschäbl, Vohy, Fentscher, Seltzer.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Nallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata inalterabile e conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Riceiolina

Vera arricciatrice del capelli

preparata dal Fr. RIZZI - Firenze



Nuova ricomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Riceiolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente con la più dolce e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Riceiolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovansi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale Il Friuli, Udine. Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

infalibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta borse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingerie, pronto all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale Il Friuli Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Bresola ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2056**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontalino (già diretto dal Signor Bellonari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo; dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedera perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontalino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie **Comessatti, Fabris e Comelli**.

La Direzione: **CHIOGNA-MORESCHINI**.

VOLETE CHE SIA BENE??



ACQUA DI NODERA

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

Il Ferro-China-Bisleri
coll'acqua di Nodera, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

Non più malattie veneree



Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, sprevolmente gli scoli e le ulcere di qualsiasi data in tutte le sedi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, uretrite, gonorrhoea, uretra, flogosi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pure ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'iniezione ed i Confeetti vegetali. Costanza a base di tan. g. 20, tan. g. 1 per ogni boccetta e tan. 30 c. per ogni Confeetto. Presso l'inventore in Napoli, via Marg. Reina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. un'impeccabile e collezione di oltre duecenti attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, molti dei quali cronici da 20 e più anni. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo **MIRACOLO SCIENTIFICO**, mentre agli increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante testate da conveneri, la restituzione dell'infusione e del solo rispetto all'esito, quanto poche per assicurarsi l'assoluta innocuità di tutti i medicinali, per l'intero assenti ragione che l'iniezione, invece di irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confeetti, spacciati dimenore, hanno un'azione inalterabile l'urina, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impetigione. Siccome una terribile e consentita si trovava in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artand, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canada e Messico, presso la Banca Italo Americana, P. O. Box 1230, 2 e c. 4, Centro St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e Lili Canroch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Gallati in Alessandria — Per la Gran Bretagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xucrob — A Massina, farmacia A. Gallazzi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Iniezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 60 Confeetti per chi non usa l'uso dell'iniezione, L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola o boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: **A. Costanzi**.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura ridotta ai capelli bianchi il loro primitivo color nero castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo della persona. Viene preferito da tutti per la sua semplicità d'applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi, né prima, né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Questa tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere i capelli e barba e la tintura più comoda in viaggio perchè trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di macella di Biondo Castagno e Nero perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura Fotografica istantanea

Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima, e l'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovatisi vendibili presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 8.

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **BUSCE** ed alla **PERCUSSIONE CENTRALE**; ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers** di corta misura, bastoni ed **oggetti animati**.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovechio, Via del Carbone 2.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24 25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare la pelle e senza bruciori, in pochi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè in più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovatisi vendibili presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 8.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, deodorante, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio.

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantiene bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo, anche l'alito.

Profumo da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dall'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuol profumare.

Serve per la Testa

Miscelata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo le forfori ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Per le Essenze eteriche che contengono, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capite e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 12 cucchiaini di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

Dolori

Preservativo di Malattie

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in quantità da L. 1.25, 2.50, 5, 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente scoperta
Venduta in quantità da L. 3, 5, 10, 20

Vendesi a Udine dai signori Enrico Masò chimicista, e dai parrucchieri Guglielmo Ramponi, via Dan. L. 10, e Giuseppe Gervasutti, via Rialto; a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Bonaparte) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Stiffini, V. Saporiti, ecc.